



ADMA

Associazione di Maria Ausiliatrice

Famiglie

ADMA Famiglie: impegnati perché le famiglie possano diventare scuola di vita e di amore.

“Dobbiamo dire che Don Bosco aveva capito tutto: aveva pensato ad una famiglia, aveva portato Mamma Margherita all’oratorio, aveva pensato ai consacrati e ai laici, voleva che i suoi figli fossero felici “nel tempo e nell’eternità” e “nel tempo” significa non solo mentre giocano a pallone in cortile, studiano o imparano un mestiere, ma anche quando si sposano e diventano genitori. Aveva messo tutti sotto il manto di Maria Ausiliatrice, aveva insegnato a tutti a tuffarsi in Gesù”. (Chiara e Davide)

Come Associazione di Maria Ausiliatrice abbiamo come fondamento le due colonne costituite da Gesù Eucarestia e da Maria Ausiliatrice e come missione lasciataci da Don Bosco la difesa della fede popolare. Attualizziamo il sogno di Don Bosco pensando ad un cammino di famiglia di famiglie, aperto ai giovani, dove accompagnarsi e sostenersi a vicenda, un cammino semplice: insomma in una parola un cammino a misura di famiglia. Ecco come:



Vivere affidati, sapendo che due colonne ci sostengono: l’Eucarestia e Maria - Tutta la nostra vita di sposi si svolge nel quotidiano: per questo sentiamo importante imparare a mettere al centro la preghiera per conservare la presenza di Gesù e Maria nelle diverse situazioni. Ciascuno la vive a propria misura, secondo le sue possibilità: non si propone un livello o uno schema predefinito, ma si suggerisce di iniziare in modo semplice anche solo con il segno di croce al mattino per affidare la

giornata e alla sera per ringraziare e chiedere perdono. Poi è la preghiera stessa che si fa spazio nella nostra vita e si arriva alla recita del rosario e alla lettura della parola del giorno e anche alla partecipazione all'eucarestia durante la settimana. Nella esperienza vediamo che il rosario spesso è snocciolato nella recita di ave marie durante la giornata, in macchina, mentre si fanno i lavori in casa, mentre si aspetta un bimbo all'uscita dei scuola, mentre si è in coda al supermercato. Questo atteggiamento, che chiamiamo affidamento, è un modo di essere semplice che dà enormi frutti di pace nel cuore e che possiamo assicurarvi nei ritmi frenetici della nostra vita funziona come arma prodigiosa.

Formarsi per imparare a essere sposi e genitori - La vita ci mette continuamente in discussione, per questo sentiamo forte la necessità di curare la formazione per essere sposi e genitori cristiani. Così come i bambini quando nascono non sanno camminare o parlare, anche gli sposi devono apprendere cosa vuol dire vivere il matrimonio e essere genitori. E per imparare occorre conoscere, condividere esperienze, non isolarsi e non perdere la speranza, come ci raccontano Mariangela e Gianluca:



Una famiglia di famiglie - Forse quello che più ci piace del nostro cammino è che coinvolge tutta la famiglia, nessuno escluso: al ritiro mensile e alla settimana di esercizi spirituali durante l'estate tutto è a misura di

famiglia: da un lato i genitori e dall'altro i figli divisi per fasce di età. Ai primi è proposto un cammino fondato sulla preghiera della Parola di Dio che si intreccia con la formazione per vivere nel quotidiano le dinamiche della coppia e le sfide educative; ai figli è proposta una animazione divisa per fasce di età (nido materna elementare) e che diventa poi cammino spirituale dalle medie agli universitari. Ai più grandi, a partire dalle superiori, è chiesto di collaborare nell'animazione. E' bello vedere i ragazzi più grandi prendersi cura dei più piccoli come se fossero fratelli

minori: sappiamo che lo fanno pensando di restituire quelle che hanno ricevuto.



Insieme a sacerdoti e suore: complementarità - Una delle cose più belle che vogliamo condividere è la presenza di sacerdoti e suore. Questa collaborazione non solo è proficua per noi famiglie e per sacerdoti e consacrate, ma rappresenta un vero dono per la meraviglia di scoprirsi tutti in

cammino con le proprie ricchezze, come ci raccontano Chiara e Davide:

“Una famiglia, lasciata a se stessa, muore. Una famiglia ha bisogno di alleati e noi li abbiamo trovati: nel Sacerdote che segue i nostri cammini personali e di coppia e il nostro cammino di genitori. Nelle altre famiglie con cui condividiamo le fatiche ma anche i trucchi per superarle. La cosa stupefacente, il regalo in più che la Madonna ci ha riservato è che oltre a trovare alleati per sé, si diventa alleati per altri. Abbiamo scoperto come i consacrati rifioriscano nella condivisione con le famiglie, come le reciproche vocazioni si chiariscano e si consolidino. I consacrati hanno bisogno di vivere accanto a famiglie che cercano di farsi sante, tanto quanto le famiglie hanno bisogno di trovare una guida sicura nei consacrati. Sperimentiamo quotidianamente l’alleanza nell’educare i figli nel confronto con altre famiglie. Una cara amica dice sempre che le “amicizie che crescono in Gesù sono quelle in cui si trova più gioia e più forza”. Ecco cosa Maria Ausiliatrice ci ha guidati a comprendere in questi anni di cammino: per rimettere insieme i cocci di una società che va in pezzi, per aiutare i giovani come voleva don Bosco, bisogna rimettere al centro la cura della vita spirituale a partire dalla famiglia. Curare la vita spirituale non in modo astratto, ma alla maniera di don Bosco: i piedi per terra e il cuore in cielo!” (Chiara e Davide).

E questa famiglia di famiglie diventa scuola di vita e di amore come emerge dalla testimonianza dei giovani dell’ADMA il cui motto è : **“Affida, confida e sorridi”** , come raccontano Elena ed Elisabetta:

“L’affidamento è questo porre nelle mani del Signore difficoltà e le incertezze. Ci viene in mente un’immagine, vista tempo fa, di un Gesù bambino che, come tutti i bambini, nel momento del bisogno chiama insistentemente la sua mamma attaccandosi alle sue vesti. Ci siamo rivisti in questa scena così familiare nel momento in cui abbiamo toccato con mano la forza di un tale affidamento, pregando insistentemente per diverse situazioni di difficoltà. E quando si vedono centinaia di persone, tra cui molti bambini, in ginocchio a pregare il Rosario, si ha la certezza che si vedranno miracoli.” “Così impariamo anche a confidare, e a costruire la nostra casa sulla roccia. E’ a contatto con l’Adma famiglie che sperimentiamo concretamente una testimonianza straordinaria. Perché in un tempo in cui non si può più parlare di fiducia, castità, fedeltà e soprattutto di vocazione, toccare con mano che questi ideali non crollano se fondati in Cristo, è la più bella speranza che noi giovani possiamo nutrire (..)Ed è grazie a questa compenetrazione di pastorale familiare e giovanile vengono rinsaldate le nostre sicurezze. E chi ha ancora timore se pone il suo futuro nelle mani di Dio? È questo quello che apprendiamo nel vedere sacerdoti, suore e coppie che vivono in fecondità la loro chiamata. Crescendo con queste famiglie, la paura e l’incertezza si attenuano e il nostro futuro si prospetta più luminoso e ricco di significato. (..)E infine, con il sorriso sulle labbra, cerchiamo di essere testimoni del vangelo della gioia, sull’invito di Papa Francesco. “Veri amici per le cose dell’anima”, sottolineava san Domenico Savio nel regolamento della Compagnia dell’Immacolata. E chi meglio di lui sa indicarci la strada per una santità giovane che consiste nello stare molto allegri?” (Elena e Elisabetta).

